



UOC Prevenzione, Sorveglianza e Controllo delle Malattie Infettive
Dipartimento di Sanità Pubblica

VACCINAZIONE
ANTIMENINGOCOCCICA B
(Versione 2024)

VAMB

Che cosa è la vaccinazione e come si fa

I vaccini attualmente in uso conferiscono protezione nei confronti della meningite causata da *Neisseria meningitidis* di sierogruppo B (meningococco B). Sono vaccini ricombinanti, indicati per l'immunizzazione attiva di bambini, adolescenti (secondo calendario vaccinale) e adulti.

Per la popolazione adulta (e già a partire dagli 11 anni di età) il ciclo consiste in 2 dosi somministrate per via intramuscolare nella regione deltoidea, a intervalli di tempo variabile in base al tipo di vaccino utilizzato.

Per età inferiori a undici anni il ciclo vaccinale è diverso per numero di dosi e per intervalli tra esse.

La vaccinazione è **raccomandata per soggetti affetti da patologie** che aumentano il rischio di sviluppare la malattia; in Emilia-Romagna, è offerta ai soggetti affetti dalle seguenti patologie:

Diabete mellito di tipo 1; Difetti dei Toll-like receptors di tipo 4; Emoglobinopatie quali talassemia e anemia falciforme; Epatopatie gravi; Immunodepressione congenita o acquisita (in particolare per trapianto, terapia antineoplastica o terapia sistemica corticosteroidica ad alte dosi); Insufficienza renale/surrenalica cronica e trattamento dialitico; Asplenia anatomica o funzionale; Difetti congeniti del complemento (C3, C5-9, properdina, Fattore D e Fattore H); Positività al virus dell'immunodeficienza umana acquisita (HIV); Portatori di impianto cocleare; Perdite di liquido cerebrospinale da traumi o intervento.

Successivamente per gli adulti sono previsti richiami ogni 5 anni fino a che permane la condizione di rischio per le seguenti categorie

- Deficit del complemento (ad esempio es. C3, C5-C9, properdina, fattore H, o fattore D)
- Uso di farmaci inibitori del complemento (ad esempio eculizumab o ravulizumab)
- Trapianto di cellule staminali emopoietiche
- Positività al virus dell'immunodeficienza umana acquisita (HIV)
- Asplenia anatomica o funzionale

La vaccinazione è raccomandata egratuita anche per le **persone conviventi** soggetti affetti da patologie sopraelencate.

La vaccinazione è raccomandata e gratuita anche in caso di **contatto stretto** con un caso di meningite o setticemia da meningococco B.

Le possibili reazioni indesiderate sono diverse in base all'età della somministrazione.

Negli adolescenti e adulti, sono molto comuni: cefalea, nausea, mialgia, artralgia, reazioni locali (dolore, gonfiore, indurimento, eritema) in sede di iniezione, malessere.

In caso di effetti collaterali importanti a seguito della vaccinazione, si raccomanda di segnalare il fatto al Medico di famiglia e/o all'ambulatorio vaccinale di riferimento (numero telefonico reperibile sul certificato vaccinale rilasciato all'atto della vaccinazione). È possibile segnalare la reazione direttamente all'Agenzia Italiana del Farmaco al link <https://www.aifa.gov.it/content/segnalazioni-reazioni-avverse>

Controindicazioni alla vaccinazione

Allergia alle componenti del vaccino, o in seguito a precedente somministrazione del vaccino. La vaccinazione deve essere posticipata in caso di malattie febbrili in atto e in caso di gravidanza salvo casi particolari.

Che cos'è la meningite meningococcica

È una malattia infettiva contagiosa, causata da un batterio, *Neisseriameningitidis*, del quale esistono numerosi sierogruppi. In Italia i casi di meningite meningococcica sono attribuibili prevalentemente al sierogruppo B e al sierogruppo C, tuttavia negli ultimi anni, in Italia come nel resto di Europa, è stato segnalato un aumento di malattie invasive da sierogruppo Y. La malattia, dopo un periodo di incubazione che varia da 2 a 10 giorni, si manifesta con sintomiacuti: febbre, forte mal di testa, nausea, spesso vomito, rigidità della nuca. Evolve di solito verso la guarigione dopo adeguata terapia antibiotica, ma può essere mortale nel 5-15% dei casi.

Si trasmette soprattutto in luoghi chiusi e sovraffollati, per contatto diretto tra persona ammalata o portatrice e persona sana, attraverso goccioline emesse con gli starnuti o i colpi di tosse. Nel caso di un contatto stretto con una persona ammalata di meningite meningococcica è opportuno rivolgersi ad un medico per valutare la necessità di sottoporsi a profilassi antibiotica e/o vaccinale.

Epidemie si possono verificare in tutto il mondo, ma l'area dove la malattia è più frequente è l'Africa sub-sahariana. In questi Paesi l'infezione si può prevenire anche evitando di frequentare luoghi chiusi e sovraffollati. Il rischio di meningite meningococcica nei viaggiatori diretti verso l'Africa sub-sahariana è in ogni caso da considerarsi basso.